

## IV.

## IN MACEDONIA PRIMA DELLA RIVOLUZIONE.

## LA GENDARMERIA E LE BANDE.

- I. L'INSUCCESSO DELLA GENDARMERIA. *L'opera del Generale De Giorgis.* — La morte del Generale De Giorgis. — Come si arrivò alla nomina di un generale italiano. — I documenti del Blue Boock. — Il riserbo del Generale De Giorgis. — La responsabilità degli irresponsabili. — L'Austria e il Comandante della Gendarmeria. — Gli attriti fra l'Agente Civile Austro-Ungarico e il Generale. — Scambio di parole vivaci nell'ufficio di Hilmi pascià. — Il doppio giuoco dell'Ispettore Generale. — Una risposta in turco! — Le dimissioni del Generale. — Inazione completa . . . . . 115
- II. DALLA CAPITALE DELLE RIFORME. *Mentre si discute.* — La ferrovia sorvegliata. — Soldati dappertutto. — Albergo saltato in aria. — L'avvenire di Salonico. — Il suo aspetto europeo. — Situazione mutata. — L'Agente Austriaco non fa più il padrone. — Ufficiali analfabeti. — Le forze turche contro la Bulgaria. — Come reclama il soldato ottomano! — Artiglieri che non hanno mai maneggiato un pezzo. — Sottotenente di sessant'anni. — Fevzi pascià. — Destituito per telegramma. — Il Commissario Ottomano a Sofia. — La diplomazia in vacanza. — Un altissimo onore . . . . . 127
- III. DAI PAESI DELLE BANDE. *Bulgari e Greci.* — L'antica Bitolia. — La lotta di razza. — Uomini politici bulgari di Monastir. — I quartieri divisi per nazionalità. — Un centinaio di trucidati al mese. — Gli uccisori del Console Russo considerati come martiri. — La punizione di un pascià prepotente. — I soldati non pagati. — Come cercano di vivacchiare. — Le razzie dei soldati. — Le stazioni della gendarmeria. — I Capibanda. — Greci impiccati. — I briganti nel convento. — Gli agitatori bulgari. — Gli eroi della insurrezione. — Sandansky. — La dogana dei briganti. — L'uccisione di Sarafof. — I delitti quotidiani a Salonico. — La grande canzonatura delle riforme . . . . . 137
- IV. NEL SETTORE ITALIANO. *Un'opera di civiltà.* — Soldati anche sul treno. — Un'impiccagione nella via più frequentata della città. — Una sentenza che si erano dimenticati di eseguire. — Solo la prima riga con le scarpe. — L'alto personale delle Riforme si trasferisce a Monastir. — Gendarmi che non volevano essere pagati! — Il *giaur* pascià. — A 32° sotto zero. — La dislocazione degli ufficiali italiani. — Gli ufficiali italiani ed inglesi col fez. — Il colonnello Albero. — Le simpatie che circondano i nostri carabinieri. — 200 anni di carcere. — La politica economica nei Balcani . . . . . 148

## V.

## LA RIVOLUZIONE.

## IL TRIONFO DEI GIOVANI TURCHI.

- La rivolta. — La propaganda nell'esercito. — La diplomazia sorpresa. — I manifesti dei Giovani Turchi. — Il maggiore Niazi bey ripara sui monti. — Soldati che ingrossano le file dei ribelli. — Il quartier generale a Resna. Il generale Schemsi ha l'ordine di marciare contro i ribelli. — Il suo arrivo a Monastir. — Due battaglioni rifiutano di marciare. — L'uccisione di Schemsi pascià. — Lo sostituisce Osman Hidaget pascià. — Si tira anche su di lui. — L'appello del Comitato rivoluzionario all'Europa. — Una lettera di Enver bey. — Il manifesto di Niazi bey. — Il Comitato vuole la Costituzione. — Il memoriale dei Giovani Turchi ai consoli di Monastir. — La città in mano degli insorti. — Nel corpo d'esercito di Adrianopoli. — Promozioni in blocco. — Anche i battaglioni d'Anatolia rifiutano di marciare contro i ribelli. — Il Gran Vizir Ferid pascià destituito. — Nomina di Said pascià. —